

COMITATO SVIZZERO D'AZIONE
PER LE MISURE DI RISPARMIO 80

RISPARMI NECESSARI

Presentando al Parlamento le linee direttrici e il piano finanziario della Confederazione per la legislatura 1980-1983, il Consiglio federale si è fissato come primo obiettivo quello di equilibrare le finanze federali nel 1983. Lo ha fatto dopo aver considerato che i deficit provocano ogni anno un debito sempre crescente. Ricordiamo in merito che il disavanzo previsto per il 1981 è di 1 miliardo e 177 milioni di franchi e che il debito federale è passato da 6,9 miliardi a 17,3 miliardi di franchi tra il 1970 e il 1979, dunque in meno di dieci anni.

Il popolo ha rifiutato due volte la tassa sul valore aggiunto, che avrebbe reso alla Confederazione circa 2 miliardi di franchi, nel primo caso, e 1,3 miliardi, nel secondo. La Confederazione è dunque condannata a procedere a risparmi se intende raggiungere l'obiettivo prefissato.

Siccome la maggior parte delle entrate federali è ridistribuita sotto forma di sussidi diversi ai cittadini, a gruppi di cittadini e ai cantoni, risulta logico e normale che una parte di questi risparmi consista in una riduzione di tali spese di trasferimento. Così, la prima misura di risparmio tende a ridurre linearmente del 10% tutti i sussidi, tranne quelli destinati all'assicurazione malattie (5%), ai contadini di montagna e ai cantoni finanziariamente deboli (5%). Le relative disposizioni entreranno in vigore il primo gennaio prossimo e lo rimarranno fino al 1983. Trattandosi di modifiche di legge, il popolo e i cantoni non sono consultati.

Un secondo pacchetto di misure riguarda la soppressione delle parti cantonali all'utile della Regia federale degli alcool e al prodotto dei diritti di bollo. Ciò dovrebbe rendere 265 milioni di franchi alla Confederazione ai quali occorre aggiungere i 100 milioni che si risparmierebbero con la soppressione del sussidio destinato a diminuire il prezzo del pane.

Questi risparmi sono perfettamente sopportabili sia per i

cantoni sia per i cittadini. I primi presentano finanze ben più sane di quelle della Confederazione e molti di essi hanno allentato negli ultimi tempi la loro pressione fiscale. Quanto ai cittadini, essi dovranno pagare 22 centesimi in più per un chilogrammo di pane, il che non graverà di certo sul loro bilancio.

Occorre sottolineare il fatto che, se popolo e cantoni rifiuteranno contro ogni aspettativa questo pacchetto di risparmi, la Confederazione si troverà costretta a prevedere seri aumenti di imposte, poichè l'equilibrio del bilancio deve assolutamente essere raggiunto.

Per il momento, a parte un probabile leggero aumento dell'ICA per compensare la progressione a freddo nell'imposta sulla difesa nazionale, non è previsto di rivedere il sistema fiscale sul piano federale: la discussione sulle imposte speciali è stata infatti fortunatamente rinviata.

Già due volte dal 1977, il popolo ha detto SI a programmi di risparmio. Non v'è dunque alcuna ragione perchè succeda altrimenti il 30 novembre prossimo.